

Sabato una catena umana contro l'inquinamento

# Il mare pulito come patrimonio

Ha sortito una grande impressione la "protesta solitaria" di Pennestrì

**Francesco Maria Storino**  
**PAOLA**

Una catena umana lunga due chilometri protesterà sabato alle 18 e 30 contro il mare sporco marino. L'organizzazione è in corso ma si presume coinvolgerà tanta gente. Si terranno per mano gestori di lidi, cittadini, esponenti di associazioni e di movimenti. E naturalmente turisti, quei pochi che sono arrivati e vogliono continuare a rimanere in città nonostante la salute del mare, ad oggi, non sembra delle migliori.

Nel frattempo sarebbero stati circoscritti a due episodi principali e ben determinati i fenomeni di inquinamento scoperti sul litorale e accertati dalla Procura. Le indagini sulla depurazione e sullo stato del mare comunque proseguono. La magistratura è an-

cora al lavoro e ha intensificati gli sforzi proprio nel periodo estivo per rispondere alle istanze di cittadini e bagnanti. E nell'interesse di tutti si sta cercando di fare chiarezza su queste situazioni (da chiarire se trattasi di inquinamento o semplice sporcizia dei fondali) che si stanno verificando negli ultimi giorni.

La "protesta solitaria" di Roberto Pennestrì, accolta prima con diffidenza da alcuni colleghi gestori di lidi, ha sortito i primi effetti. La risposta che si vuole dare è di quelle forti. Il video sull'inquinamento postato sui social network ha raggiunto picchi altissimi di visualizzazione. Siparla di 20 mila visite in poche ore. Come se non bastasse diversi bagnanti hanno denunciato irritazioni cutanee al contatto con

## Focus

● Si terrà sabato la manifestazione di protesta per il mare sporco. Dopo la protesta del titolare del lido Roberto Pennestrì, è in corso una mobilitazione per dar man forte all'operatore. L'obiettivo? Richiamare l'attenzione su alcune situazioni che si ritengono contribuiscono a inquinare le acque del mare. Il lavoro della rete sul fondale, è stato spiegato, porta a galla sporcizia sedimentata che, trascinata a riva dalle correnti, contribuisce a produrre quello strato di colore scuro che galleggia sulle onde. Sarà solo questo? (f. m. s.)

l'acqua. Uno stato di cose allarmante, che naturalmente rischia di compromettere il proseguo della stagione estiva. È sindrome da allarme o inquinamento vero e proprio? Di certo l'idea di un drone per monitorare il Tirreno cosentino può aiutare. Un primo volo di prova è stato effettuato nei giorni scorsi a Paola, in località Pantani. L'aeromobile a pilotaggio remoto, dotato di videocamera e fotocamera, ha registrato diverse immagini sia degli impianti di depurazione della zona, sia della foce dei torrenti. Il drone si è poi spostato verso il largo, in una simulazione di controllo per l'individuazione di pescherecci che praticano la pesca a strascico, illegale sia per i danni che causa ai fondali, sia perché depauperata la risorsa ittica. ◀